

**Caritas.** *La diocesi risponde alla crisi economica con l'emporio della solidarietà*

# Un «market» della carità

Inaugurato venerdì nella zona di San Donato, il «negozio» della Chiesa locale per i nuovi poveri  
Tra i ringraziamenti una novità, iniziano i lavori del «dormitorio»

È l'emporio della solidarietà la risposta Caritas alla crisi economica e alle nuove povertà. Il centro, inaugurato "solennemente" venerdì «vuole essere una risposta concreta ad un nuovo bisogno – ha esordito don Marco Pagnello, direttore della Caritas diocesana, prima del taglio del nastro – creato dalle cosiddette nuove povertà. Sono sempre di più, infatti, coloro che perdono il posto di lavoro, ma anche gli anziani e i pensionati sociali che con difficoltà riescono ad arrivare alla terza settimana. Sono queste persone che fino a qualche tempo fa non pensavano assolutamente di trovarsi nella situazione del dover chiedere». Il "negozio" di via Rubicone in Pescara, ospitato nei locali della delegazione di Quartiere, terzo in Italia, dopo l'esperienza della diocesi di Prato e di Roma, offrirà alle famiglie in difficoltà prodotti alimentari e di prima necessità gratuitamente, ma vorrà altresì rispettare la dignità del richiedente. «È un modo diverso per stare vicini a chi è in difficoltà – ha aggiunto don Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma – perché non siamo noi a determinare il bisogno di chi chiede aiuto, ma sono gli utenti stessi ad autogestirsi». L'emporio della solidarietà non nasce casualmente, ma è frutto di un lavoro in rete tra i singoli volontari Caritas, le amministrazioni regionali, provinciali e comunali e le imprese "vicine". Tante le partnership, tante le associazioni e

le ditte che si sono prodigate ad allestire il market, ad assicurarolo, ad abbellirlo e a fornirlo di alimentari. Tra questi spicca certamente il marchio Simply, così come quello di Coop adriatica, che organizzeranno nei loro centri, due volte all'anno, collette alimentari oltre ad offrire periodicamente prodotti non più commercializzabili, ma buoni per il consumo. «Siamo stati in grado di mettere su questa esperienza – ha affermato mons. Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne – grazie alla solidarietà di tanti, nelle piccole e grandi cose. Una compartecipazione che speriamo cresca, perché l'emporio ha bisogno di essere continuamente alimentato». Parole di elogio e stima sono arrivate dalle autorità presenti insieme alla promesse di sostegno continuo. «È una giornata importante per la città – ha spiegato Guido Cerolini, assessore alle Politiche sociali del Comune – nell'anno che la Comunità Europea ha dedicato alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale». Una chiamata al servizio verso i più deboli alla quale «le associazioni religiose e soprattutto la Caritas - ha detto Nicoletta Veri, presidente della commissione affari sociali e politiche della salute del Consiglio

regionale – rispondono anche a causa delle carenze delle Istituzioni sociali». La mattinata di festa ha portato anche una inaspettata notizia: «Proprio ieri – ha lasciato sfuggire Piernicola Teodoro presidente del quartiere nel suo intervento – abbiamo votato la delibera per la costruzione del dormitorio in via Alento», quel dormitorio che la Caritas attendeva da un po' dopo la chiusura del "vecchio" centro di accoglienza di via Sangro lo scorso ottobre. «Siamo santamente orgogliosi – ha continuato l'arcivescovo prima della benedizione – del lavoro che la fondazione Caritas, intuizione dei miei predecessori, svolge quotidianamente, anche se mi preoccupa quando la Caritas viene chiamata in causa, perché vuol dire che siamo in un momento di difficoltà. La fondazione è certamente uno strumento efficace sul territorio regionale – ha concluso sottolineando la notizia del dormitorio – perché assorbe non solo le problematiche della città adriatica, ma di tutto l'Abruzzo per poi catalizzarle nelle realtà locali. E come non sottolineare il fatto che questa inaugurazione avvenga nel giorno di San Giuseppe e nel ricordo di quella santa famiglia profuga, rifiutata, nomade».





Don Marco felice per l'Emporio